Giovedì 23 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 227.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Prezzi da non temere concorrenza

Dopo le emozioni patriotiche

PREOCCUPAZIONI SERIE

Uno, due, tre giorni di entusiamo; ma poi il pensiero ricade nella fredda realtà delle cose. E noi siamo oggi a questo punto, e ricominciano le preoccupazioni serie.

Tutta la Stampa italiana ha commentato la rappezzatura del Ministero. Si pronunciarono giudizii, benevoli od anche maliziosi, sulla ostinazione del Marchese di Rudinì, che non volle piegarsi a dargli un belletto più piacevole a questo o a quel gruppo; e da taluni si notò che se i Sotto-Segretari Galimberti e Ronchetti se ne andranno, contro il Marchese più determinatamente ostile sarà la Sinistra radicale. Si pesarono poi le qualità tecniche del Gianturco qual Ministro di Grazia e di Giustizia, e si riscontrò molta deficienza nel Conte Codronchi per le ministeriali funzioni alla Minerva.

Questi giudizii passaron già sott'occhio a quanti in Italia leggono i Giornali, anche per semplice passatempo. Ma è assai rattristante il pensiero che, se muore un Ministro, abbiano a sorgere preoccupazioni per trovargli un successore. Come a tutti risalta l'assurdo che un Ministro mediocre, od appena sufficente per un Decastero, sia poi buono in altro Decastero, per cui non sarebbe indicato nè dagli studj nè dalla fama.

Confessiamo che i censori della *rappezzatura* sono in maggior numero di confronto a coloro, i quali l'accettano come è, scusando il Marchese di non aver saputo fare di meglio. E noi siamo tra i secondi; anzi, sino dalla prima notizia, riconoscemmo nel Gianturco qualche qualità per ritornare Ministro a Palazzo Firenze dove sedette già Sotto - Segretario di Stato; e, riguardo al Codronchi insediato alla Minerva, dicemmo che da lui aspettavamo longanime pazienza nel lasciare le cose come le avrà trovate, rinunciando a smanie innovatrici.

Però, mentre con la *rappezzatura* non si darà cagione alla Camera di ribellarsi appena riunita a novembre (tranne qualche brontolio della Sinistra estrema, non più rappresentata nel Gabinetto nemmeno con una sotto - Eccellenza), preoccupazioni serie sentirà il Paese pensando come ormai facciasi sentire la mancanza di eminenti uomini pel Governo.

Se ci fossero, davvero che la voce pubblica li designerebbe súbito, ed un Presidente del Consiglio udirebbe quella voce e le darebbe ascolto benigno. Ma, dato il bisogno di sostituire taluno ad un Guardasigilli morto, nemmeno la Stampa potè indicare il possibile, anzi il desiderabile successore.

E' vero; l'on. Gianturco può dirsi infarinato nelle faccende dell'Amministrazione giudiziaria; ma nè per l'età, nè per la sua nomea quale Professore e scrittore di Scienze giuridiche, può conseguire la piena stima e l'ossequio di Magistrati provetti. Noi, piuttosto di un Avvocato e Professore di Diritto, avremmo veduto volentieri un Magistrato succedere al Costa. E sebbene, prima ancora che entri in ufficio, si parlò di ottime intenzioni nell'on. Codronchi per disciplinare cattedranti e studenti e promuovere l'istruzione in Italia, noi, ritenendolo minore assai di altri Ministri quali il Bonghi ed il Villari, da lui ci accontenteremo di conseguire un po' di fermezza e di severità, e l'astensione da riforme sconvolgitrici.

Per ora così, se non che, dopo cotante confessioni dell'esistente babilonia giudiziaria e scolastica, quanto faranno i nuovi Ministri sarà poco al bisogno. Quindi, e pei loro Decasteri e per il complesso della Amministrazione del Regno, gravi sempre le preoccupazioni in quanti pensano all'avvenire.

E che farci, se l'Italia non ha veduto nascere, dacchè è libera ed una, Statisti e uomini politici di genio? Aspettare che nascano, e intanto (almeno questo!) giovarsi del buon volere di uomini mediocri, purchè sieno onesti!

La malattia di Imbriani.

Le condizioni dell'on. Imbriani sono alquanto migliorate, sebbene il suo stato sia tuttora grave. Il bollettino medico accenna a qualche speranza. Nessuno però osa pronunziarsi.

La signora Imbriani fu portata su per le scale, arrivando; tale e tanta era la sua emozione. Imbriani, vedendola, si sforzò a parlare per farle animo, ma le parole, per la semiparalisi alla lingua, uscivano confuse e poco intelligibili; ciò che produsse alla povera signora una immensa e dolorosa impressione.

La posta e il telegrafo portano sempre lettere e dispacci che arrivano da tutte le parti. Hanno telegrafato parecchi membri del Governo.

La morte di un cardinale.

Messina, 22. Il cardinale arcivescovo Guarino, è morto la notte scorsa. Era nato a Montedoro il 6 marzo 1827; stato creato cardinale, il 16 gennaio 1893.

ANCORA Scuole Normali.

Criticare gli altri senza dare poi la prova che realmente abbiamo fatto male, buttare là alcune idee vaghe e generali, è facile cosa, specie quando il proprio asserto si corrobora con cifre statistiche; ma con tutto il rispetto per il valentissimo Bodio, ricorrere alla statistica non è difficile, nè è difficile tirarla a dimostrare anche un assurdo, giacchè le cifre sono elastiche più della guttaperca. Queste considerazioni mi sono venute in mente pella lettura dell'articolo SCUOLE NORMALI che ho trovato sul N. 219 della *Patria*.

E' certo che l'estensore di quello ha ben poca pratica dell'istruzione primaria, e meno di quella normale. Le riforme del Ministro Gianturco, ch'egli deplora, perchè hanno peggiorato la legge Casati, son nulla; se venissero attuate le sue, quella diventerebbe addirittura pessima. E valga il vero, egli lamenta nel suo articolo che in sui primordi del risorgimento nazionale si sieno fabbricati dei maestri a tamburo battente in due anni, in uno, od anche in pochi mesi che poi «si mandarono a consolare gli afflitti di analfabetismo.»

Fu quella propriamente la causa per cui, tra qualche raro buon insegnante, venne su una caterva di guastamestieri. E pur troppo da ciò venne un altro guajo peggiore; allorquando giustamente si reclamò un equo miglioramento della condizione dei maestri, gli avversari si fecero forti dell'argomento — malamente prendendo tutti a catafascio — che gl'insegnanti valevano ancora meno di quel poco che erano pagati, così i cattivi maestri danneggiavano i buoni. Allora si sentì bisogno di ricacciare in gola la calunnia, rialzando il livello della coltura, e si introdussero le classi preparatorie; prima una, poi due, ora tre. Il Gianturco che ha fatto di più? Ha reso obbligatoria per primo la licenza delle complementari o d'una scuola tecnica o del Ginnasio inferiore per coloro che vogliono presentarsi all'esame di diploma di maestro (esame di Patente).

Chi fece parte qualche volta della commissione esaminatrice nelle scuole normali, potrà dire con quale e con quanta coltura anni addietro si presentavano generalmente i candidati privatisti, ed i maschi in ispecialità. S'usava dire che quando uno non riusciva a fare il calzolajo, il sacristano o la guardia di finanza, per disperazione tentava diventar maestro. Se lo scrittore dell'articolo si prendesse la briga di esaminare i vecchi elaborati d'esame che si conservano, e quelli degli uomini in ispecialità, si metterebbe le mani nei capelli.

Potrei riportare a decine i compiti che desterebbero l'ilarità dei lettori; vi riporterò, per rompere la monotonia, qualche aneddoto soltanto. Un anno alla Scuola Normale di Udine, il giorno del tema d'esame si presentò nella stanza un individuo portando due grossi pacchi di libri, legati ognuno con una cintura di cuoio; il R.o Provveditore gli domandò: Che libri avete? e l'altro serio: La storia naturale del Buffon. Ma per farne che? Per fare il tema d'Italiano. Prendete piuttosto il vocabolario. Che cos'è il vocabolario? e via su questo tono.

Una volta era stato assegnato per tema: Si dimostri la verità del proverbio: Chi ben comincia è alla metà dell'opera, ma solo chi persevera raggiunge il premio. Uno dei candidati consegnò l'elaborato dopo un quarto d'ora: eccolo testuale. Iho ppensso che sia vero il provverbiante: chi ben comincia ecc. — Un altro nello svolgere il tema pure preferisse la forma epistolare, tant'è vero che dopo oltre quattro ore di profonde elucubrazioni presentò queste brevi parole: *Carra Molgia*, e se n'andò. Se non isbaglio fu il Rasi che scrisse un esilarantissimo libro sulle papere dei comici; se ne potrebbe fare un altro, rimedio contro lo *spleen*, colle papere di quel genere di aspiranti maestri. E parecchi di essi ebbero la costanza di insistere, quattro, cinque, sei, anzi uno, di cui potrei fare il neme, si presentò undici volte. Nè ciò avveniva a Udine soltanto ma in tutta Italia, proprio dall'Alpi al Capo Passero, anzi alle Alpi la coltura dei candidati fu sempre superiore. Dal fin quì detto quale conseguenza si deve ragionevolmente dedurre? Ch'era necessario richiedere da coloro che si presentavano all'esame di patente almeno un po' di coltura.

A scanso di erronee interpretazioni tengo a dichiarare che molti giovani eletti per ingegno e per volontà, che si sentivano chiamati al nobile ufficio di educatori, ottennero la patente, e seppero elevarsi da sè, rendendosi degni di rispetto e di stima; ma questi non furono la regola, furono l'eccezione, per quanto ad Udine l'eccezione sia stata abbastanza frequente; come regola però occorreva trovare il rimedio di eliminar quella tanta zavorra, ed io m'appello ai buoni maestri perchè dicano quanto di frequente hanno trovato degl'insegnanti che essi si vergognavano d'averli per colleghi. L'articolista trova ingiusta la pretesa che per diventare maestri si debba essere forniti di una licenza di scuola secondaria; egli s'accontenta della licenza di V.a elementare, eppoi che si facciano due anni di tirocinio. Io vorrei obbligar lo scrittore a leggere almeno una decina di compiti di licenza elementare, scelti tra quelli delle scuole di tutte le provincie d'Italia; ben s'intende escluse quelle dei grandi centri; io scommetto ch'egli allora cadrebbe nell'esagerazione contraria e pretenderebbe più dello stesso Gianturco. Io gli pongo questo dilemma: o il tirocinio, come metterebbe lui è scuola puramente professionale, ed allora che maestri ci darebbe! o durante quel tirocinio egli riconosce la necessità che imparino anche a scrivere, ed acquistino una coltura, ed allora gli rispondo che la sua scuola diventerà un cattivo corso complementare, sarà una istituzione ibrida, perchè il maestro dovrebbe rubare delle ore alla sua scuola per insegnare ai tirocinanti; e per me poi sta la presunzione che quella parte di insegnamento secondario lo farà meglio un professore che un maestro.

Ma v'ha di più — l'articolista lamenta che vi sono troppe scuole femminili in confronto delle maschili, ed ha torto. Il corso complementare intanto è l'istituto di coltura per la donna. Non tutte le famiglie — potrà essere un pregiudizio, ma è cosa di fatto — sono disposte a mandare le loro figlie alle scuole tecniche, ed ai ginnasii maschili; ed in aggiunta in moltissimi di questi istituti nelle provincie dell'ex regno di Napoli non si ammettono donne; ed io non voglio far il torto al mio avversario di credere ch'egli non ritenga degna la donna di istruirsi. E' vero ch'egli nutre gran fede nell'iniziativa privata, ma fra noi, bisogna dirlo, ben poca è l'iniziativa privata dei liberali; le scuole private sono quasi tutte in mano di monache, ed è questo per me il guajo più grave; io sono liberale, liberale, conosco tutti i danni che provengono dall'educazione in mano del clero, e temo la sua iniziativa; del resto su questo punto mi pare che anche l'autore sia d'accordo con me nella chiusa del suo scritto, com'io lo dico subito, sono d'accordo con lui su parecchi punti che riguardano i convitti; ma Gianturco questi non li ha voluti più governativi, li ha dati ai Comuni, ed i direttori e direttrici delle scuole normali non fanno su essi che una vigilanza, per cercare di impedire certi guai, od almeno renderli minori.

D'altronde le leggi devono essere d'indole generale; pare che l'articolista giudichi per ciò che vede fare ad Udine coll'Uccellis, o forse in qualche altra città del Veneto, ma vada nel mezzodì, vada nella stessa patria del Lambruschini, e potrà accertarsi col fatto come e che cosa s'insegna nei conventi e negl'istituti privati in generale.

Egli lamenta pure che sieno state tolte le complementari per le scuole maschili. A che occorrerebbero? Non vi sono dappertutto scuole tecniche e ginnasi? e colla licenza di tali istituti non si è ammessi alla scuola normale ed anche all'esame di diploma? Io ritornerò contro il mio avversario (lo dico avversario così per non ripetere sempre articolista), ritorcerò dunque contro di lui lo stesso suo ragionamento: un giovine fornito di licenza può presentarsi qual privatista all'esame dopo tre anni potendo studiare da se, ed allora o continua per quel tempo in un istituto tecnico, od in un ginnasio superiore e liceo, e forse vedrà che gli potrebbe convenir più, dedicarsi ad altra carriera; e può fare quel tirocinio che tanto vagheggia l'articolista, e lo sfido a negarmi che, in questo caso, il tirocinio non debba riuscire più fruttuoso, perchè fatto da chi ha maggiore coltura; od infine percorre la scuola normale ed otterrà più facilmente ancora il diploma.

Viene poi l'altro lagno, che troppe sono le scuole femminili in confronto delle maschili; eccoci all'elasticità delle cifre, che io credo mi dimostrino invece il contrario. In 30 scuole maschili vi sono 1410 allievi, con una media di 47 alunni per scuola, cioè meno di 16 per classe, in 70 femminili — sebbene vi sia la concorrenza delle private — vi sono 7018 alunne, il che vuol dire qualche cosa più di 100 scolare per istituto, ossia oltre 33 per classe. Aumentando

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

— Neanche per idea. Dite!

— Prima di tutto, come vi chiamate? disse ella.

— Saint - Lambert.

— Ciò sente del gentiluomo. Avete voi un titolo?

— Sono marchese, se ciò può piacervi.

— Allora, voi non lavorate punto?

— Perchè questa domanda?

— I nobili non han bisogno di lavorare; essi son ricchi dalla nascita.

— E' un errore; tutti o quasi tutti s'occupano invece e seriamente.

— Che cosa fate dunque voi?

— Prima di tutto sono soldato.

— E poi?

— Forse che ciò non basta?

— Non è abbastanza per un gentiluomo.

— Allora, sono poeta.

— Ah, questo è bello! E le vostre poesie sono desse stampate?

— Si, ma non tutte.

— Oh, ciò non vuol dir nulla. L'importante è di avere il proprio nome sulla copertina di un libro. Vorreste voi farmi regalo delle vostre opere?

— Col più gran piacere. Io scriverò perfino un poema che avrà per titolo il vostro nome, che io non conosco ancora.

— Io mi chiamo Maria; da piccina mi dicevan Marietta; ma questo nome non mi convien più.

— E perchè?

— Date uno sguardo alle mie forme e giudicate.

— Decisamente, voi siete di difficile accontentatura. Forse che le forme un po... sviluppate non valgono le altre? Voi avete delle mani così delicate, e delle braccia ammirabili..

— Adulatore! Tutti uguali questi uomini!

— Io vi dico ciò che penso. Ma quand'anco mentissi, sarebbe mio diritto e mio dovere, dopo il servizio che mi avete reso; ma io dico proprio quello che credo, dico la verità.

La signora Raymond non mentiva punto quando ella parlava delle sue forme un po' ampie, ma malgrado ciò, o forse per causa di ciò, ella era più piacente.

Le sue mani ed i suoi piedi parevano ancor più piccini, ed il collo emergendo da un torso troppo sviluppato, sosteneva una testa adorabile, sormontata da una corona di folti capelli, di un biondo vivo traente al rosso.

Si vedeva il sangue circolare sotto la pelle fina delle sue guancie; i suoi grandi occhi chiari ed espressivi, brillavano, e le sue lunghe ciglia brune ne velavano lo splendore.

Le sopracciglia, in forma d'arco, le frastagliavano armoniosamente la fronte, di una lattea bianchezza, andando a perdersi sotto la massa dei capelli arricciati.

Il marchese che aveva posto attenzione a tutti quei particolari, se ne era mostrato assai pago.

Intanto il sole era tornato a brillare; il rigagnolo che faceva scorrere sulla strada le sue acque fangose si era rasciugato; il cielo azzurro aveva sostituito le nubi nere, che alcune ore innanzi formavano al dissopra della Città come un involto umido da cui scendevano torrenti d'acqua da inondar una contrada.

Una specie di leggero vapore si alzava su dal suolo, penetrando nelle case, come una nube bianca e svaniva a poco a poco, assorbito, disciolto dal calore. I passeggieri riapparivano, e soltanto delle pozze d'acqua rammentavano la procella dianzi scoppiata.

Saint-Lambert si ritirò, e la signora Raymond, quand'ella fu sola, pensò a quel gentiluomo che si era mostrato con lei di una cortesia tanto squisita.

Ella non era punto abituata a quelle maniere, da parte del vicinato, e rammentandosi quel che il marchese le aveva detto, ella vi scorgeva senza dubbio l'adulazione, ma ella vi aveva anche notato, le allusioni delicate, i complimenti abilmente rivolti, in una parola, tutta la fraseologia dell'uomo di mondo che vuole piacere e vuole insinuarsi.

Ella voleva dimenticare il suo visitatore per forza, ma malgrado tutto ella pensava a lui e andava chiedendo a sè stessa se tornerebbe.

Era la curiosità, la passione dell'ignoto che la guidava, poichè ella non amava il marchese. Ma ella si rendeva perfettamente conto che l'inquietudine che provava, era forse, il punto di partenza di una passione seria.

E allora ella desiderava ad un tempo che il marchese ritornasse e non ritornasse più.

Questi due sentimenti contrari si combattevano in lei, e la povera donna era giunta al punto di dolersi di essersi mostrata troppo buona.

— Egli poteva buscarsi un reuma, andavasi ella dicendo: io non lo conosceva punto. Dunque ciò non aveva per me alcun interesse. Io ho avuto una cattiva idea offrendogli un riparo, e la mia tenerezza di cuore può tornarmi fatale.

Un dopopranzo, ella stava dando l'ultimo tocco ad un suo lavoro, quando la porta del magazzino si aprì, e Saint-Lambert entrò.

La signora Raymond arrossì a quella vista.

Il marchese si era messo in tutto punto, volendo far colpo.

Sulla giubba di seta bianca correva un leggiero ricamo d'argento; i velluti bleu erano ornati di un ricamo dello stesso genere; due piume bianche sormontavano il cappello; i calzoni della stessa stoffa della giubba, le calze bianche, la spada coll'elsa d'oro, completavano il costume.

— La mia venuta così impensata, vi è sgradita? chiese Saint - Lambert. In questo caso io vi rinnovo i miei ringraziamenti, vi presento i miei omaggi e mi ritiro.

— E' una sorpresa signore; io non vi attendeva punto.

— Vale a dire che voi non pensavate più a me; ma io mi ricordo dei servizj resimi, anche da parte degli uomini. E quando si tratti poi di una donna verso la quale mi sento obbligato, la dimenticanza assume ai miei occhi l'aspetto di un delitto. E adesso che ci siamo spiegati, continuate il vostro lavoro e discorreremo.

(Continua).

le maschili si avrebbero tanti insegnanti di più con diminuzione del numero relativo degli allievi, il che sarebbe un lusso ridicolo; diminuendo le femminili si renderebbero le classi troppo popolate e si tornerebbe alla necessità degli sdoppiamenti, che non è certo un rimedio. L'essere le scuole femminili tanto popolate, parmi provi che si sente bisogno di quelle scuole. Ma qui ecco un nuovo lamento « si educano troppe donne ».

Non voglio credere che al mio oppositore faccia paura l'educazione più diffusa. In ogni modo mi pare ammetta egli pure che nelle scuole uniche e miste e nelle altre elementari inferiori la donna è certamente più adatta dell'uomo, il quale però io vorrei sempre nelle classi maschili superiori. Se molte madri poi si educano alla scuola, imparando un po' di pedagogia, non lo trovo un male, nè mi pare che quel diploma « *serva soltanto a decorazione d' una sala* », è una delle solite frasi fatte buttate là a *sensation*.

Le parole che l'articolista mette in bocca al ministro Gianturco furono dette, se la memoria non mi tradisce, mentre parlava degli istituti superiori di magistero, preludendo ad una loro possibile riforma; certo è che delle docenti da quelli licenziate vagano troppo nel campo della psicologia ideale, trascurando nei loro insegnamenti la didattica; ma questo si risolve in una questione di programmi, non mai di regolamento e tanto meno di legge.

Un ultimo appunto infine. L'articolista confonde la preparazione delle maestre giardiniere con quella delle maestre elementari.

Le scuole elementari di tirocinio ed i giardini d'infanzia annessi alle normali servono per mostrare alle allieve maestre, le pratiche della metodologia in atto, e chi insegna pedagogia deve certamente trovare il suo massimo appoggio, e le sue lezioni devono sempre a quegli esercizi riferirsi; e la maestra elementare finiti i tre anni di corso nei quali ha potuto vedere la scuola in funzione, ed è stata richiamata ad osservare il progressivo sviluppo della psicologia dal giardino alla quinta elementare, ha una traccia sul come dovrà contenersi nella sua scuola; essa però, finiti gli esami, per la legge Gianturco ottiene un certificato col quale può concorrere, ma prima che le sia rilasciato il diploma, deve fare almeno un anno, e dopo questo soltanto otterrà il diploma; criteri del giudizio saranno le visite degl'ispettori, il giornale di classe e la lezione pratica.

Per le maestre giardiniere, vi sarà un corso speciale, se ben ricordo 12 ore all'anno devono insegnare i professori di Pedagogia, Lettere Italiane, Scienze Naturali, Geografia e Storia e disegno; ma la base sarà la pratica continua, ed anche a quelle si rilascerà il diploma in base delle esercitazioni fatte e del registro giornaliero da loro tenuto, più che dall'eseme.

E con tali disposizioni, con tali restrizioni i maestri riusciranno certo migliori; intanto uniamoci tutti per domandare fin d'ora quel miglioramento alla loro condizione economica che è della più stretta giustizia e pel quale io faccio i voti più fervidi.

l' Orso.

Un disastro nel porto di Fiume

Fiume, 22. Un disastro di cui qui non si ricorda l'eguale, avvenne ieri nel nostro porto.

Alle 6 e mezza del pomeriggio il *Thyria*, grosso piroscafo della Compagnia inglese *Cunard Line*, levate le ancore, muoveva lentamente per uscire dal porto. Quando fu presso alla Lanterna, avvistò il battello a vapore *Ika* che fa il servizio della costa e veniva da Cirquenizze e Novi con passeggieri e merci. Partirono i fischi d'avviso tanto dal *Thyria* che dall'*Ika*; ma era troppo tardi.

Proprio vicino all'imboccatura del porto, mentre l'*Ika* tentava di passare davanti al piroscafo inglese, fu da questo investito.

L'urto è stato terribile. Il battello ebbe il fianco squarciato per alcuni metri e colò a fondo, dopo solo due minuti.

L'*Ika* aveva 49 passeggieri e 9 uomini d'equipaggio fra personale di coperta e di macchina. Solo quattordici furono salvati; gli altri 35 sono miseramente periti.

La notizia del disastro si sparse subito per la città. Una folla enorme di gente accorse alla riva, sui moli.

L'autorità ordinò l'immediato arresto del capitano dell'*Ika* Forenbancker. Il capitano di porto parlamentò col comandante del *Thyria*, intimandogli di fermarsi. Il comandante del *Thyria*, rispose che tutta la colpa era del capitano dell'*Ika*, e dopo poco ordinò l'avanti a tutta forza e si diresse a Venezia.

Durante la giornata le numerose barche della capitaneria furono occupate a pescare i cadaveri dei naufraghi. Alcuni ne furono trovati molto lontani dal luogo del disastro, trasportati dalla corrente.

Avvengono scene strazianti di persone che riconoscono i loro cari.

Venezia, 22. Iermattina è entrato nel nostro porto il piroscafo *Thyria* della *Cunard Line* e alle 9 e mezzo s'ancorava alla Stazione Marittima, ove deve scaricare della merce. Da Venezia si recherà a Odessa a caricare grano per l'Inghilterra.

Le autorità ungheresi hanno telegrafato a questa Procura Generale di Venezia per ottenere il sequestro del piroscafo inglese.

Cronaca Provinciale.

Il XX Settembre in provincia.

Tarcento. — La ricorrenza del XX Settembre fu commemorata piuttosto freddamente in questo paese, ove pur tanti si sacrarono alla Patria nei giorni avventurati del nostro riscatto.

Durante il giorno sventolò in segno di festa il vessillo nazionale dai pubblici edifici, e da numerose case private.

Alla sera vi fu l'illuminazione del palazzo Municipale (inferiore a quella degli anni decorsi), della R. Pretura, Caserma delle guardie di Finanza ecc. e di parecchi edifici, tra i quali noto l'abitazione del R. Pretore, la casa Cristofoli ecc. La caserma dei rr. carabinieri non sappiamo il perchè, non era punto illuminata.

Il pensiero di molti in questo giorno memorando si volgeva al grande avvenimento compiutosi 27 anni or sono, allorchè Roma libera, con solenne plebiscito s'univa — e per sempre — alla gran madre italiana.

Osoppo. — I memori entusiasmi dei padri vivono nel cuore dei figli, ed auguriamo che vivano eterni. Lunedì Osoppo commemorò il XXVII anniversario della entrata in Roma dell'armata Italiana. Alla mattina le allegre salve dei mortaretti annunciarono il faustissimo giorno: la sera fuochi d'artificio sul colle e sulla fortezza salutarono la festa: poi cena gioviale all'albergo del reduce signor Antonio Trombetta. Vi prese parte buon numero d'amici, senza distinzione di titoli o di divise: operai, dottori, soldati, confusi nella gioia comune, lieti della stessa allegria. Brindarono alla patria applauditissimi il signor Enrico Fabris e il sig. G. Battista Rossi, lesse una breve commemorazione il prof. Forgiarini. Fu quasi una festa di famiglia cordiale e serena che attesta la perennità negli animi dei cittadini di Osoppo delle tradizioni avute e rammenta i giorni gloriosi del nostro 48.

Forni di Sopra. — (*A. D.*) — La ricorrenza della liberazione di Roma — simbolo per eccellenza dell'unità italiana — non passa mai inosservato in questo paese. Che se ieri questa laboriosa popolazione accudiva materialmente ai lavori della campagna, moralmente ne gioiva per il memorabile fatto.

La mente ed il cuore dei fornesi fu sempre per l'unità italiana. Ieri la bandiera nazionale sventolava sugli edifici pubblici e privati — e la sera — il fior fiore del paese si univa a memorevole banchetto. V'intervennero: il Sindaco Pavoni, il cav. Chiap, il D.r Zattiero, il negoziante Damiano, l'assessore Noè De Pauli, il sig. Cella Nicolò vice Giudice conciliatore, il commesso postale Pavoni, il segretario comunale Zattiero ai quali ben di cuore si unirono i sig. Martina, Ispettore forestale addetto a questi rimboschimenti, Pesavento, ufficiale postale di costà; il negoziante Gismano, il locandiere Candotti, il sig. Tabacco, agente Pellarini, il proprietario dell'albergo alla Rosa ed altri.

L'allegria regnò sovrana; ma siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così il pranzo terminò coi brindisi. Ne aprì la valvola il sindaco, bevendo alla salute della famiglia Reale. — A lui seguì il cav. Chiap inneggiando appropriatamente a « Roma ci siamo e ci resteremo » — a — « Roma intangibile » — ed all'Evangelico detto — « Il mio regno non è di questo mondo. (Vivi appalausi). — Felicissimo il simpatico sig. Martina nel ricordare fatti e date gloriosi del nostro risorgimento, sì morale che materiale, — ed erudiente il sig. Pesavento, non mancando gli applausi a nessuno.

Il gaudio fra i banchettanti volle essere completo, e lì per lì, si improvvisò una questua pei poveri che fruttò circa L. 20,00.

Ieri inaspettatamente giunse qui l'onorevole nostro deputato al Parlamento — Gregorio Valle. — Per l'improvvisa, e breve sua visita, gli amici non poterono fargli la meritevole accoglienza, ma nonostante ciò, il Sindaco, e degli amici, vollero fare atto di presenza ed omaggio, raccomandando che la di lui prima visita sia non di ore ma di giorrni.

Spilimbergo. — Anche qui si è festeggiato questo giorno che ricorda il più grande avvenimento del secolo che sta per spirare, avvenimento che fu il sospiro degli onesti dei secoli passati — La caduta del Potere temporale dei Papi, e la proclamazione di Roma Capitale intangibile d'Italia.

Ebbe luogo un banchetto di circa ottanta cittadini di ogni classe. Vi presero parte il R. Pretore con tutto il personale dipendente, l'Ufficiale del Registro, l'Agente delle Imposte, il Direttore della Banca, e molte notabilità.

Non intervenne nè la Giunta Municipale, nè la Rappresentanza della Società Operaia.

Parlarono al banchetto, inspirati da alti concetti patriottici, il Presidente del Comitato signor Del Bon, il Deputato Provinciale Cav. Concari, il Co. Guido Spilimbergo, il Cav. Merlo, ed il signor Angelo Sarcinelli, e tutti riportarono fragorosissimi applausi.

Regnarono sovrani il buon umore, l'armonia, e il più perfetto buon ordine.

—

DICHIARAZIONE

Chiarissimo Professore,

Ci tengo a dichiarare che il discorso trascritto nel reputato vostro Giornale e che si vorrebbe da me pronunciato davanti alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi non è mio, ma del vostro corrispondente.

Mi accontenterò di veder pubblicata questa rettifica, e caramente vi saluto.

G. GABRICI.

Cividale, 23 settembre 1897.

Pordenone.

Uomo ucciso dal fulmine.

22 settembre. — (*B.*) — Un insegnante del Comune di Cordenons m'informa che un fulmine uccise un uomo domenica 19 corr. Pur troppo la notizia è vera e l'ucciso si chiama Del Piero Antonio detto Romanin, fu G. B. L'egregio insegnante mi scrive che fu un *fulmine veramente terribile, perchè non contento d'una vittima perquisì tutte le stanze della casa in cerca di gente e per fortuna non ne trovò.*

Esposizione di disegni. Moltissimo pubblico visitò la Esposizione dei disegni della Scuola applicata alle Arti e Mestieri della Società Operaia. Certo il novello anno scolastico avrà più numerosi allievi ed è desiderabile vengano esaudite le proposte del Presidente della Commissione signor De Marco, circa il sussidio del Comune e del Governo.

Esami. Il primo ottobre avranno luogo gli esami per le allieve levatrici al corso universitario. La Commissione è composta degli egregi signori Prof P. Seraglia R. Ispettore scolastico, Giacomo Baldissera Direttore didattico e Pacifico Falusca.

Un bravo maestro. Con piacere leggo corrispondenze da Costantinopoli da cui rilevo che l'amico Corrado Carradori è maestro di quella banda Municipale composta d'elementi italiani, ed avendo il Sultano desiderato udirla, in segno di sua soddisfazione, insignì il bravo maestro cavaliere dell'ordine di Medidiè, facendo dei regali anche ai distinti professori componenti la banda stessa. Vive congratulazioni a nome mio e degli amici al bravo maestro.

Compagnia marionettistica. Da qualche giorno agisce fra noi il bravo marionettista Girolamo Striuli. Si ferma ancora qualche sera. Augurii di ottimi successi.

Prata di Pordenone.

Elogio ad un istituto udinese. — (*D. P.*) — Chiamatovi da interessi di famiglia fui ieri a Udine al Collegio Paterno che non aveva mai veduto, — e rimasi ammirato di questo vasto locale così bene disposto e rispondente all'ufficio a cui è destinato.

E siccome avea ragione di conoscere come colà viene impartita l'istruzione — mi fu gentilmente concesso dal censore sig. Ruggero Flora di assistere a varie lezioni che si davano a giovani che devono prepararsi agli esami di preparazione pel prossimo ottobre.

Da parecchi anni pubblico educatore, ebbi la compiacenza di esternare a quegli egregi insegnanti e al sig. Direttore Prof. Girotto la mia piena soddisfazione — augurando che il Collegio bene conosciuto dagli interessati possa conseguire quello sviluppo morale ed economico che gli è dovuto per la sua ampiezza, per la sua posizione ridente e salutare — e per l'istruzione che con metodi razionali vi s'impartisce.

Paluzza.

L'epilogo di una disgrazia. — Quel Zamparo Domenico che fu ferito alla testa da un sasso staccatosi dall'alto dal monte, mentre trovavasi nella malga Chiaula, moriva lassù il 18 corrente lungi dalla famiglia e dopo gravissime sofferenze, ribelli alle cure prodigategli dal dott. Solero.

Talmassons.

Disgrazia. — Ieri il bambino di circa 7 anni Romano di Antonio Olivo mentre se ne stava con altro compagno su di un carro carico di biada, scivolò accidentalmente ed andò a finire sotto le ruote del carro. Ebbe rotta una gamba che dal medico venne tosto messo a posto e si spera che non ci sieno mali maggiori.

La chiusura
DELLE
Esposizioni di Pagnacco

Ieri, ultimo giorno delle geniali feste di Pagnacco, bello fra i bei paesi del nostro Friuli — e dove, con le grazie della natura, gareggia la gentilezza degli abitanti, signorilmente cortesi ed ospitali.

Il regio Prefetto comm. Segre, accompagnato dal maggiore dei carabinieri cav. Peano, fu nella mattina a visitare le varie mostre. Lo ricevettero il vicepresidente ing. Gio. Batt. Rizzani, l'onorevole Battista Billia ed altri membri del comitato, i quali offrirono all'illustre capo della Provincia tutte quelle spiegazioni e quegli schiarimenti ch'erano del caso.

Intanto, alcuni giurati davano l'*ultima mano* ai lavori delle loro sezioni — ricopiando gli elenchi, correggendo qualche errore.

—

Il regio Prefetto e il signor maggiore dei carabinieri furono ospiti dell'ing. G. B. Rizzani.

E questa e le famiglie dei signori Battista Billia, Biaggio Pecile e Leonardo Rizzani ospitarono, durante i quattro giorni della Esposizione, giurati, membri di commissioni, cooperatori e visitatori — cui resero così più gradito l'adempimento del compito assuntosi e caramente ricordabile il breve soggiorno in Pagnacco.

Lo attesta anche il seguente telegramma, diretto al cav. Pietro Biasutti presidente della mostra cinegetica:

« A Lei, ai signori Pecile, Bulfoni, Rizzani, conte Colloredo, tutti quanti, ripetiamo sentiti ringraziamenti per cortesie usateci.

Fratelli Querini — Galvani. »

La proclamazione dei premiati.

Poco dopo le ore quindici, il regio Prefetto entra di nuovo nei locali della Mostra, ricevuto al suono della marcia reale.

Il cielo è coperto, ma non minaccia di *bagnare* la chiusura così come aveva inondata l'apertura della mostra. Sulla tribuna — eretta nella corte ombrata da alti alberi — salgono il regio Prefetto, il vicepresidente della mostra ingegner Rizzani, il Sindaco di Pagnacco signor Loi, il consigliere provinciale avv. cav. Perissutti, il prof. cav. Grion, il maggiore dei reali carabinieri, l'ingegnere cav. Croci, l'avvocato Colombatti, la marchesa Costanza di Colloredo, le signorine Colombatti, la signora Leonilde Rizzani, la contessa Angelina Romano, la signora Costanza Valussi, la signora Elisa Gennari, la signorina Lucia Billia, signora e signorina De Toni, signorina Vittoria Fanna, signorina Cosattini ed altri.

Tosto un pubblico discretamente numeroso e assai vario, si dispone in semicerchio intorno alla tribuna; primi, fanciulletti del paese intorno al decennio; dietro ad essi, espositori ed espositrici, del paese, della città; signore e signorine; spiccante per la divisa, in tanta varietà d'abbigliamenti, la banda di Feletto raggruppata a destra, spiccante anch'esso, in fondo, verso il ristorante improvvisato dal signor Trani, il biancovestito suo cuoco...

La spettacolo era quanto mai grazioso, per il fondo del quadro: un cielo nubiloso, gli alti alberi dal verde cupo, la bianca villa del signor Carlo Rizzani, più lontano, sur una verde altura, la dipinta villa Dal Torso sormontata da una piccola torricella *eiffel*...

—

L'ingegnere Rizzani porge un saluto ed un grazie al rappresentante del Governo, alle gentili signore ed agli egregi tutti che vollero onorare di loro presenze la festa. Poi, dà la parola all'avvocato Battista Billia, presidente della giuria.

Svolge questi sobriamente alcuni concetti relativi alla premiazione, lasciando che i giurati-relatori spieghino circostanziatamente il perchè delle preferenze e dieno quei suggerimenti che giovino al progresso dei nostri contadini ed artigiani.

Poichè nel gruppo dei comuni ammessi alla mostra, alcuni già nelle precedenti concorsero, altri solo questa volta; non si hanno elementi sicuri di comparazione e di giudizio per concludere quali abbiano più progredito in questi ultimi anni: laonde vi rinuncia. Ma crede poter dire che progresso vi fu, dappertutto: e l'esposizione attuale lo conferma irrefutabilmente, così da essere portati ad augurarsi che tal cammino si riscontri anche nelle esposizioni future.

Si rivolge ai piccoli proprietari, a quanti direttamente lavorano la terra. Voi vedete — dice — come autorità e grandi possidenti e professionisti s'interessino all'opera vostra: ciò vi prova come la società riposi sopra la solidarietà di tutte le classi: ciò vi prova non esser vero che voi siate dimenticati. Questo interessamento vi sproni a perseverare nei vostri nobili sforzi per migliorare le condizioni vostre — che vuol dir migliorar le condizioni generali della nostra patria.

—

Le opportune parole dell'avv. Billia, delle quali non demmo che un breve accenno, furono accolte con plauso dagli astanti.

Poi, cominciò la chiama dei premiati. I diplomi e le medaglie e le menzioni vennero in parte distribuiti sul momento: piccoli importi assegnati, e il resto dei diplomi, verranno dati in settimana. I premi per i cani e per la mostra cinegetica, si possono ritirare alla Associazione Agraria Friulana dal prossimo giovedì. Le medaglie assegnate dal Ministero non sono ancora giunte.

I premiati.

Non pubblicheremo tutti i nomi dei premiati — oltre duecento: ci limiteremo a stampare soltanto quelli dei premiati con diplomi e medaglie.

Classe I — *Coltivazioni speciali.* — (Vedi nella *Patria* di ieri l'elenco completo.)

Classe II. — *Igiene* — Case rurali — Economia domestica. (Vedi *Patria* di ieri.)

Classe III. — *Prodotti vegetali.* — Classe IV. — *Vini e liquori.* — Classe V. — *Prodotti animali.*

Coletti Giuseppe di Alnicco, diploma d'onore per uve e frutta. — Rossi Emilio giardiniere ed ortolano del co. di Brazzà menzione onorevole con l. 10. Zanetti Leonardo di Pagnacco, collezione ortaggi, medaglia di bronzo. — Signorini Giovanni di Plaino id. id. — Liva Romano di Torreano, per uve, miele, arnia id. attestati di benemerenza: a Orgnani dott. Vincenzo di Tricesimo, per collezione ortaggi e frutta; a Loi Pietro di Pagnacco, per collezione frutta: a Gennari Settimio di Pagnacco per collezione frutta e fiori in vaso; a Delser fratelli di Martignacco per biscottini e amaretti.

Dott. Antonio Linda di Reana del Rojale, medaglia d'argento per vino bianco — Rizzani Leonardi di Feletto medaglia di bronzo per vino bianco — Sbuelz Giov. Batt. di Tricesimo medaglia di bronzo per vino nero, bianco e aceto — Rizzani ing. Giov. Batt. medaglia d'argento per aceto — Rizzani Carlo medaglia di bronzo per acquavite.

Medaglie: d'argento alle latteria di Fagagna per formaggio di due anni e per formaggi fabbricati nel marzo 1897; di bronzo, a quelle di Martignacco (per formaggio fabbricato nel marzo 1897,) e di Tricesimo (per formaggio fabbricati nel novembre 1895 e nel marzo ed aprile 1897; menzione onorevole a quella di Cavalicco-Adegliacco, per campioni di formaggi fabbricati nel marzo 1897; menzione onorevole con lire 5 a Rosa Lena di Faugnacco per formaggio vecchio pecorino.

Diploma di merito per pelli conciate a Turchetti Giovanni di Tricesimo ed a Pecile Gio. Batt. di Fagagna.

Classe III — Piccole industrie campestri e domestiche esercitate da contadini.

Medaglia di bronzo ad Anzil Luigi di Reana per suole di legno per zoccoli; — d'argento a Celotti Luigi di Zompitta per campioni di ceste di vimini per stufare, trasportare bozzoli; di bronzo a Del Fabbro G. B. di Reana per confezione di sporte di paglia palustre e di corteccia — di bronzo a a Pez Giuseppe di Fagagna per vari utensili di uso domestico — di argento a Stringari Davide di Tricesimo per confezione di ruote e di avantreno a sterzo di carro di campagna — di bronzo a Codutti Giovanni di Torreano per un aratro — di bronzo (più lire 3) a Botto Antonio di Castellerio per imbuto e per una pialla in legno — di bronzo a Dreussi Luigi di Plaino per ruote e avantreno di carro di campagna.

Bestiame Categoria tori. Medaglie d'argento e L. 25 a Piussi Pietro di Chiasottis Med. argento e lire 20 a Concina co. Corrado di S. Daniele — Med.e bronzo e lire 15 a Mulloni Gio. Batt. di San. Guarzo — bronzo e lire 10 a Buttazzoni Pietro di Villotta — menzione onorevole a Codutti Giuseppe di Passons - diploma di merito al Buttazzoni per un toro fuori concoso.

Categoria vitelle. — Medaglia d'argento di primo grado al co. Corrado Concina di San Daniele — lire 20 a Codutti Valentino — Medaglia argento secondo grado a Someda De Marco dott. Carlo — lire 15 a Freschi Giacomo di Lazzacco — lire 10 a Gentili Luigi di Lazzacco — medaglia bronzo a Florio co. Daniele di Cavalicco — lire 10 a De Toni Anna di Pagnacco — medaglia di bronzo a Venier Romano Luigi di Villaorba — lire 8 a Freschi Francesco di Lazzacco — lire 8 a Del Fabbro Gio. Batta di Adorgnano — lire 5 a Mauro Pio fu Francesco di Faugnacco ed a Gentili Luigi di Lazzacco — menzione onorevole a Pianina Francesco di Variano ed a Batello Francesco di Martignacco.

Femmine fuori concorso. Diploma d'onore a Freschi Francesco di Lazzacco. Menz. onor. al medesimo; a Orgnani dott. Vincenzo di Tricesimo; a Canciani Leonardo di Plaino; a Someda De Marco dott. Carlo.

Menzione onorevole ebbe pure un gruppo di quattro manzetti fuori concorso.

—

Daremo domani il nome dei premiati nella mostra cinegetica.

Un ordine del giorno inesatto.

Il reporter non fu esatto, riferendo sul giornale il voto reso dal Congresso di Pagnacco, circa la caccia al passero. Va sostituito il seguente:

«Il Congresso ecc..

fa voti

perchè anche il passero sia compréso nella tabella degli uccelli nocivi all'agricoltura, richiamata dall'art. 9 del progetto di legge e ne sia perciò autorizzata la caccia in tutto il corso dell'anno, trannechè col fucile nell'epoca in cui questa specie di caccia è proibita.

Ringraziamento

Il sottoscritto, riconoscente a quegli ottimi signori che nell'attuare le esposizioni di Pagnacco hanno procurato l'utilità del paese; qui esprime i sentimenti della sua viva gratitudine. E questi sensi non soltanto suoi, ma dell'intero comune, egli manifesta anche per tutti gli esposi ori degli undici comuni ammessi al concorso e per gli egregi componenti la giuria, nonchè per i numerosi visitatori massime di Udine — le città cui ci legano tanti vincoli di riconoscenza e di affetto.

Pagnacco, 22 settembre 1897.

Domenico Tuzzi.

Moruzzo.

In memoriam.

27 *settembre.* — Chi si fosse trovato in Moruzzo nelle ore antimeridiane del 28 agosto p. p. avrebbe assistito ad una dimostrazione solenne e commovente.

Tutti questi parrocchiani, abbienti e poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, vivamente commossi e molti colle lagrime agli occhi, accompagnavano all'ultima dimora la benedetta salma di prete Luigi Zucco morto due dì innanzi, dopochè per trentacinque anni aveva retta questa parrocchia dando il soave, continuo esempio di una vita da santo.

E non solo i parrocchiani seguivano il feretro del loro beneamato Pastore, ma anche moltissimi convenuti dalle ville circostanti ed una lunga schiera di parroci e sacerdoti i quali vollero onorare anche in morte nel prete Zucco una delle più luminose faci del Santuario, un fedelissimo osservatore della Legge Divina, perocchè il Signore lo aveva dotato della scienza dei Santi e lo sostenne sempre nei faticosi esercizii del suo ministero.

Era difatti il sacerdote Zucco, benchè di retto sentire e di buoni studi fornito, umile fino all'eccesso; caritatevole così da privarsi molte volte del necessario al vitto ed agli indumenti per largheggiare coi poveri. Sopportava digiuni da vero anacoreta; pregava dì e notte per il bene delle anime a lui affidate; visitava di continuo e confortava in ogni modo gli ammalati; assisteva di consiglio e denaro le povere vedove e gli orfani procurando loro, ove occorresse, il necessario presidio delle autorità; dispensava a grandi e piccini la parola di Dio con santa unzione; e pazientemente istruiva i contadini nelle pratiche agrarie.

In propria casa e fuori, di giorno e di sera, a sani e ad infermi, a tutti, a tutti si prestava l'amoroso suo cuore. La saggia di lui prudenza risplendette come regina e direttrice in ogni suo atto.

Che mai non dovrebbesi dire dell'ardentissimo suo zelo pel decoro della casa del Signore e del suo fervido amore verso Dio, per cui anche infermo e prossimo alla morte non tralasciò di assistere alle funzioni della chiesa?

La sua bell'anima era ornata delle più belle doti, ma niuno fu più industre di lui nel cercare di occultarle.

Logoro dagli anni, ottantauno, e dalle grandi fatiche, dopo lungo, gravoso morbo, consunto da penosi dolori con intrepidezza singolare di spirito, pregando sino all'ultimo istante, tutto abbandonato al volere Supremo, con la più viva fiducia nelle divine misericordie, placidamente chiuse i preziosi suoi giorni. E li chiuse così che quando i parrocchiani seppero della di lui morte, vollero subito suonare a festa le campane «perchè un nuovo santo era salito in cielo.»

Oh è pure il gran male che uomini così rari non durino eterni sopra la terra! Che gli astri di sì benefica luce volgano anch'essi al tramonto!

I funeri si sono fatti colla maggiore pompa possibile, e il molto Rev. Parroco di Villalta Don Giuseppe Francesconi, con soddisfazione di tutti disse le lodi del defunto con ornate e commosse parole, additandolo esempio a tutti, laici e preti, siccome quegli che fu «un vero Santo del Cielo.»

Lunedì 27 corr. quì in Moruzzo vi sarà altra solenne funzione funebre disposta dalla gratitudine e venerazione de' parrocchiani. In quel giorno l'elogio funebre verrà pronunciato dal sacro oratore Ab. Fabio Simonutti-Masolini, e sulla tomba del veneratissimo Parroco Zucco sarà collocata una pietra con opportuna iscrizione laudatoria.

San Daniele.

La dichiarazione d'un arciprete.

All'Onorevole Direzione del Giornale «La Patria del Friuli» *in*

UDINE.

Mi viene riferito che nelle ultime settimane codesto ed altri giornali della città hanno inteso onorarmi ripetutamente col titolo di *patriota.* Sta bene. Io amo sinceramente la nostra bella Italia che vorrei realmente grande e felice. A togliere però ogni equìvoco, che potrebbe nascere dalla parola *patriota,* di significato molto elastico, e troppo male usata ai nost i tempi, mi sento in dovere di pubblicamente dichiarare che anzi tutto io sono cattolico e sacerdote, e come tale mi glorio di ascoltare, rispettare, e seguire a qualunque costo, quale mio maestro e guida il Papa, riconoscendo in Lui il Vicario di Gesù Cristo, ed il più grande degli Italiani. Sono pure intimamente convinto che la sola religione, quale è insegnata dal Papa, varrà a procurare la vera grandezza della patria nostra e rendere ai suoi abitanti quella felicità che è nel desiderio di tutti.

Prego la sua gentilezza a voler donare in un prossimo numero del suo giornale, cortese ospitalità a questa mia dichiarazione, mentre, ringraziandola, coi sensi della massima stima mi professo

Di Lei

S. Daniele nel Friuli, 22 settembre 1897.

Dev.mo

Sac. PIETRO DI LUNA

Arciprete.

Rivignano.

Ferimento — Domenica, in rissa, Antonio fu Giuseppe Toso atterrava l'avversario, Sante Lupieri, che, nella caduta, riportava lussazione della clavicola sinistra. Gli occorrerà una ventina di giorni, per guarire.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Brevissima fu la seduta di ieri. Erano presenti 23 consiglieri.

In seduta pubblica furono approvati i prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipali.

a) di L. 196.15 ad aumento della Cat 40 Art. 4 a saldo prezzo delle legna da fuoco per il riscaldamento nell'inverno 1897-98 delle aule del Ginnasio-Liceo — deliberazione 2 settembre 1897 numero 6951.

b) di L. 1,327.76 ad aumento della Cat. 65 per saldo di lavori di riforma e di riatto della Torre dell'Orologio e per altre operazioni accessorie per il servizio pubblico — deliberazione 2 settembre 1897 N. 6952.

c) di L. 112.90 ad aumento della Cat. 20 Art. 1 per pagare la ricostruzione di altro tratto del cornicione delle Gallerie di S. Vito — deliberazione 2 settembe 1897 N. 6955.

d) di L. 1395.75 ad aumento della Cat. 76, Art. 8 per supplire alla deficienza del fondo stanziato per il Museo e la biblioteca, derivata dalla spesa ivi non contemplata per l'ordinamento delle Librerie di Toppo e prof. Pick, per la provvista di scaffali per l'Archivio antico del Comune e varie opere di adattamento di locali e mobili — deliberazione 9 settembre 1897 N. 7149.

Oggetto 2.o Consorzio Ledra Tagliamento — assunzione a mutuo della Cassa di Risparmio di Udine di lire 785797.18 per estinguere il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia. — Approvato in 2.a lettura.

3. Conto consuntivo 1896 del Comune di Udine. Approvato dopo alcune spiegazioni date al consiglier Sandri.

In sostituzione (oggetto 40) dell'avv. E. Volpe, rinunciatario dalla carica di consigliere d'amministrazione (1895-98) dell'Orfanotrofio Renati, fu nominato l'ing. G. B. Cantarutti.

Approvata (ogg. 5) la proposta del Comune di Verona per una azione giudiziaria contro lo Stato, riguardo ai crediti del Comune di Udine per gli alloggi militari rimasti insoluti per cessazione del fondo territoriale.

Approvata (ogg. 6) la sistemazione della strada e cinta daziaria fra le porte Urbane Cussignacco e Grazzano.

Oggetto 7. Non fu accolta l'offerta fatta dalla Ditta Panfili e Comp. di Trieste di coprire i fabbricati del macello comunale con cartoni asfaltici.

Seduta privata.

Fu promossa a maestra delle scuole urbane femminili di grado superiore la signora Bertoldi Emma; a maestra delle scuole urbane femminili di grado inferiore la signora Vendrame-Foramiti Elisa; la signora Fior Comelia è stata nominata maestra rurale.

Ritorno dal campo

Fra jeri ed oggi sarà di nuovo fra noi la fanteria (26 reggimento), reduce dalle grandi manovre.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini darà questa sera un triplice brillante spettacolo. Si rappresenterà: «Viaggi, disgrazie e fortune di Arlecchino e Facanapa».

Dopo il secondo atto ci sarà l'intermezzo del balletto di maneggio: «Il ginnastico sul cordino volante».

Chiuderà il trattenimento il gran Ballo *L'inondazione di Brescia.*

Società Dante Alighieri

Fra le persone alle quali il Comitato udinese della «Dante Alighieri» ha diretto speciale ringraziamento per il loro utile concorso nello spettacolo del XX settembre, va aggiunto anche il sig. Giuseppe Rhò (stabilimento agro-orticolo) per i fiori donati e per il gratuito uso delle piante che adornavano la scena.

Concorso a borse di studio.

È aperto il concorso a 13 borse di studio di lire 300 ciascuna: delle quali 2 per la scuola normale di Udine; 8 per la scuola di S. Pietro al Natisone, e 3 per la scuola normale maschile di Sacile.

Gli aspiranti e le aspiranti debbono presentare, non più tardi del 6 prossimo ottobre, alla Direzione della Scuola, presso la quale intendono concorrere, la rispettiva istanza corredata dai voluti documenti.

L'istanza e i documenti, eccetto il certificato di vaccinazione, debbono essere in carta bollata da cent. 60.

L'esame di concorso avrà principio presso ciascuna Scuola, la mattina del giorno 11 ottobre p. v. e proseguirà nell'ordine determinato dalle rispettive Direzioni.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima

Ricerca di occupazione.

Un uomo pratico d'affari, senza esigenze, desidera occuparsi anche per poche ore al giorno quale amministratore presso qualche famiglia.

Per informazioni, rivolgersi a questa Direzione.

Tassa vettura privata e domestici.

Con decreto 16 corr. N. 22870 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suppletivo secondo pel 1897, che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi veranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Rinvenimento.

Fu trovato un portamonete contenente danaro.

Per il ricupero, rivolgersi al postino di Pasian di Prato.

Notizie telegrafiche.

Un ciclone disastroso.

Brindisi, 22. Un violentissimo ciclone si è scatenato ieri alle 4 pom. sui comuni di Sava, Oria, Latino. Numerose sono le vittime: si hanno a deplorare quaranta morti e settanta feriti. Venti case rimasero distrutte. Il telegrafo è interrotto. Il ministero dell'Interno ha inviato un primo sussidio di lire 2000.

Guglielmo II è partito.

Budapest, 22. All'uscita dalla rappresentazione di gala, alla quale hanno assistito gli imperatori, la folla ruppe i cordoni delle truppe.

Gli arciduchi e le arciduchesse dovettero aspettare nell'atrio una buona ora prima di poter salire in carrozza.

Trenta persone, quasi soffocate dalla folla, sono svenute.

Si eseguirono dodici arresti.

Una signorina ventenne, travolta dalle zampe del cavallo di un poliziotto, fu mortalmente ferita.

Dal teatro, gli imperatori si recarono direttamente alla stazione.

Guglielmo anticipò così improvvisamente la partenza di un'ora, senza vedere l'illuminazione della città.

Una gravissima disgrazia nella marina tedesca

Berlino 22. Stamane la torpediniera tedesca S. 26 urtò dinanzi al porto di Cuxhaven l'imbarcazione da guerra *Janal* che affondò.

Il comandante, duca Federico Guglielmo di Meklemburgo e sette marinai annegarono.

Il duca Federico Guglielmo del Meklembourg Schwerin, luogotenente di vascello della marina tedesca, era nato a Schwerin il 5 aprile 1871, ed era fratello del granduca Federico Francesco III.

Le gesta degli anarchici.

Madrid, 22 Una bomba carica a dinamite scoppiò lungo la linea Artenisa Mangos mentre passava il treno. Vi furono cinque feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

DI

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche o tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuole elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programm.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

TAPPETI E NETTIPIEDI DI COCCO - SOTTO-TAVOLI

STABILIMENTO MUSICALE ANNIBALE MORGANTE

UDINE — *Via della Posta N.o 20* — **UDINE**

Fabbrica, deposito, riparazioni, cambi, noleggi e musica — *Prezzi modicissimi* — **Cataloghi gratis.**

Nel laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

Via Poscolle N. 16

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale

pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta

pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone

torchi per vinacce

motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli

lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte

deposito stufe per l'inverno.

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Per gli sportmans.

Avvertiamo che col giorno 12 Ottobre, sarà aperta una scuola di «Equitazione» nella Sala Cecchini, Via Gorghi N. 8.

Vicario del Fabbro

(Vedi avviso in IV.a pagina)

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA

PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire 30.— al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.— ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.— e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.33	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA

d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I. Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

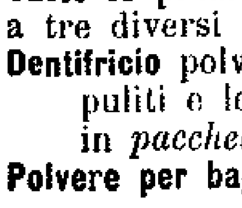
La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

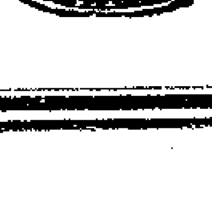


✻ EBURNEA ✻

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.



Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco